

Il gruppo parrocchiale, attivo ormai da mesi, svolge una preziosa funzione sociale in città

Caritas, un sostegno ai nuovi poveri

Continua, anzi è aumentato l'impegno delle associazioni caritative che operano in città in questo momento in cui molti non ce la fanno ad arrivare a fine mese.

La Caritas parrocchiale, attiva ormai da parecchi mesi, in collaborazione con il Centro d'Ascolto Caritas di Torino, aiuta singoli e famiglie in difficoltà, sopraffatti da problemi economici, di salute, di solitudine e delusione.

«Spesso queste persone – spiegano i volontari – raccontano di un lavoro che, come per molti di noi, se n'è andato; di come tirare avanti con bambini piccoli e bisognosi di tutto o del sopraggiungere della malattia che non ti permette di prenderti cura della tua famiglia. Non si tratta solo di stranieri: sempre più spesso parlano la nostra lingua e hanno il nostro aspetto, perché la crisi ha colpito e colpisce tutti.

Mentre il centro d'ascolto Caritas, insieme anche agli enti per l'assistenza preposti sul territorio, cerca una soluzione ai loro problemi, si procede innanzitutto a fare ritirare una borsa di alimenti, per far fronte alle prime necessità. È così che nasce la distribuzione alimentare».

Per far fronte all'approvvigionamento delle scorte alimentari, la Caritas è aiutata dalla raccolta che si effettua davanti alle chiese l'ultima domenica di ogni mese e con appositi contenitori nei negozi e supermercati della città.

«Finora – dicono i responsabili della Caritas – siamo riusciti, grazie alla popolazione, a raccogliere abbastanza alimenti da fronteggiare le richieste.

Pensando a quello che abbiamo realizzato durante l'anno trascorso a favore delle famiglie assistite, oltre a ringraziare Dio, vorremmo ringraziare tutte le persone che in modo silenzioso e discreto hanno contribuito affinché tutto andasse per il meglio. Chi sono queste persone? Prima di tutto i volontari e poi coloro che in modo anche indiretto ci sostengono. Sono stati loro che, in modo gratuito e disinteressato, hanno dedicato denaro e tempo prezioso. L'esempio c'è l'ha dato Gesù che, come si racconta nel Vangelo, è venuto per servire e non per essere servito. Quando in una comunità ci sono persone così generose l'esempio vale più di mille parole. Grazie, allora, di cuore a tutti voi



e che il Signore vi benedica in ogni momento della vostra vita!».

La Caritas parrocchiale ha già assistito una cinquantina di famiglie nelle quali si sono accumulati problemi esistenziali e di lavoro. Ma, purtroppo le necessità sono in forte aumento.

«Chi guadagna nulla, oppure una famiglia con 2/3 figli che lavora con stipendio di 500/800 euro il mese – spiegano – non può pagare 300/500 euro al mese di affitto, in più le spese di riscaldamento, luce e gas. Dobbiamo smuovere le nostre coscienze per risolvere questo problema come singoli cittadini, come par-

rocchia, come San Vincenzo e Comune: il nostro sogno sarebbe di proporre appartamenti con affitti bassi, cento/duecento euro al mese con garanzia Caritas. Ci vogliono però le risorse che in questo momento non abbiamo, ma speriamo nel prossimo futuro di poterlo realizzare».

«Abbiamo fatto un accordo – proseguono – incoraggiati anche dalla San Vincenzo e dal Comune, con l'Associazione Natura in Città che gratuitamente cura le aree verdi del paese, per l'inserimento, a titolo di volontariato gratuito, di alcuni assistiti dalla Caritas per la cura dei giardini e aiuole nella nostra città. È un modo per restituire alla comunità, quanto è loro donato dagli abitanti del paese.

L'idea è nata durante gli incontri mensili che facciamo in Comune per affrontare insieme le emergenze. Incontri, dove si è creato un buon clima di collaborazione per unire le forze e fronteggiare questo momento di estrema difficoltà.

Con l'aiuto delle offerte dal dicembre 2013 abbiamo provveduto al pagamento di: – sostegno di rate di affitti, bollette di luce e gas,

spese scolastiche, spese alimentari per un totale di 2800 euro.

- Alla fine del 2013 il saldo era di circa 2000 euro, fondo creato dalla vendita della mappa a Natale, e alcune donazioni.
- Nel corso del 2014, dal contributo dei rosari per i defunti e offerte sono arrivati a oggi circa 1500 euro.
- Ad oggi l'attivo è di 700 euro.

Le necessità più urgenti al momento sono:

- Libri per la scuola media, materiale scolastico e cancelleria.
- Chi avesse in casa libri di figli e nipoti di questi ultimi anni li può portare in Caritas.
- Una stufa a pellets; cucina; camera da letto, letti, reti, materassi, armadi di varie dimensioni, una bicicletta per un ragazzino di dodici anni».

Ricordiamo che lo sportello della Caritas è aperto presso l'oratorio della Pieve tutti i mercoledì e i primi sabato del mese dalle 10 alle dodici.

Per info contattare Claudia, 339 1215366; Beppe, 0172 382473; don Beppe 0172 381081.